

# PERIODICO DELLA COMUNITA'

GORLA MAGGIORE

PERIODICO BIMESTRALE GRATUITO  
N. 7 - DICEMBRE 1978

## a proposito dei piani attuativi

Innanzi tutto alcuni chiarimenti ai cittadini di Gorla Maggiore, sui contenuti dell'articolo della Democrazia Cristiana Gorlese sul P.P.A.

La Democrazia Cristiana ripropone una serie di questioni di non lieve entità. Credo ci si debba sforzare di evitare le polemiche, ma altresì si debbano chiarire le scelte effettuate dall'Amministrazione Comunale.

Nel caso specifico si tratta di riesaminare la questione del "Programma Pluriennale di Attuazione" questione, per la verità, non esaminata seriamente dalla Democrazia Cristiana, ma solo accennata in qualche modo.

L'articolo della Democrazia Cristiana, oltre a dimostrare una pressoché nulla conoscenza della materia urbanistica in questione, contiene valutazioni politiche sul presente e sul passato delle Amministrazioni di sinistra, solo non veritiere e strumentali.

### SPEGAZIONE DEI TERMINI.

Non sono stati approvati i "Piani Attuativi" ma il "Programma Pluriennale di Attuazione".

La differenza tra le due diciture non è solo nominale: è di sostanza.

Altro è programmare (individuare degli interventi e metterli in relazione con le disponibilità finanziarie attuali e prevedibili), altro è pianificare (attuare in questo caso, la programmazione), in altre parole il Programma di Attuazione si realizza attraverso i Piani Attuativi (P.L.P.Z. P.P. P.P.P.) e ne è il presupposto fondamentale.

Altro punto che la Democrazia Cristiana Gorlese vorrebbe mettere in evidenza è che sia stato approvato il tutto alla chetichella, e cosa, ancor più grave, alla chetichella il Consiglio Comunale.

Innanzi tutto, vorrei dire alla D.C. Gorlese, che la sede naturale e costituzionale più idonea, per le deliberazioni è, e rimane il Consiglio Comunale. (Ed in questo caso la sala Consiglieri).

Mi sia altresì consentito di meravigliarmi da quale pulpito venga la predica; forse la D.C. Gorlese si è scordata, oppure, ha preso i cittadini Gorlesi per imbecilli?

Penso tutti ricordiamo che solo per chiedere in visione un qualsiasi documento, il Sindaco Democraticiano, che per tanti anni governò il nostro Comune pretendeva una richiesta scritta, in carta da bollo. Questa era l'informazione che veniva data a quel tempo?

La D.C. Gorlese ancora di seguito, chiede come e quando l'Amministrazione Comunale si sia rivolta alla cittadinanza ed agli organismi che la rappresentano per conoscere le reali esigenze di nuove abitazioni.

Direi che è abbastanza semplice rispondere in merito, però ancora una volta mi accorgo che la D.C. Gorlese, tramite i suoi rappresentanti, non ha capito la problematica oppure, non la vuole capire per scopi ben chiari del suo capo gruppo, comunque rispondo non tanto alla D.C. che si è dimostrate non in grado di capire per sua volontà, per questioni di comodo, ma ai cittadini che sono sicuro in grado di apprendere.

Comunque tutto quello che dirò è documentato, a disposizione in Amministrazione Comunale, per tutti quei cittadini che vogliono la verità, e intendono capire come stanno le cose.

Comincio con il primo passo fatto per l'informazione: l'esposizione del manifesto, di cui qui, di seguito, allego il testo pubblicato in paese.

## L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

# AVVISA

Tutti gli interessati che si procedendo allo studio del PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE DEL P. d. F. per la determinazione degli interventi edificatori e di urbanizzazione del suolo ammissibile nel triennio 1977/80.

Saranno subordinati a detto programma pluriennale tutti gli interventi edilizi ed urbanistici - da chiunque promossi - interessanti l'intero territorio comunale.

Pertanto, tutti i cittadini, gli Enti e le Società che abbiano in previsione dette iniziative son invitate a volerne

### DARE COMUNICAZIONE

all'Amministrazione Comunale, entro 10 giorni dalla data del presente avviso.

La comunicazione, resa per iscritto, dovrà altresì comprendere tutte le informazioni necessarie per la precisa individuazione dell'intervento previsto, e potrà essere compilata con riferimento ad una scheda - tipo, predisposta dall'Amministrazione Comunale e posta gratuitamente in costruzione.

Gli Uffici Comunali sono a disposizione di tutti i cittadini, per ogni chiarimento, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12.

IL SINDACO

segue pag. 2

Direttore Responsabile: Assessore MACCHI DANTE  
Redattori: CASTIGLIONI-BALDO - COLOMBO RITA -  
DON PIERLUIGI CANTU' - FARDELLI-AM-  
BROSIANO

STAMPATO dalla litotipografia Margutti  
Autorizzazione Tribunale di Busto Arsizio 37-9-77 n. 15

## UN CENTRO CULTURALE A GORLA MAGGIORE

Nel consiglio Comunale del giorno 25 novembre 1977 le forze della maggioranza approvano il progetto esecutivo di adattamento e ristrutturazione del locale di proprietà comunale ex cinema Aurora a biblioteca e centro culturale.

L'importo spesa del progetto è di £. 150.000.000. Contestualmente all'approvazione del progetto si faceva richiesta alla Regione Lombardia di contributo pari al 75% della spesa prevista, come da legge regionale 25 agosto 1977 n. 41.

La richiesta avanzata alla Regione, per un vivo interessamento dell'Amministrazione Comunale, ha avuto un buon esito: con lettera del 25 ottobre 1978 l'Assessore regionale alla cultura Sandro Fontana ci comunica ufficialmente l'assegnazione del contributo regionale in conto capitale nella quota di 100.000.000.

Rimangono a carico del bilancio Comunale 50.000.000, reperibili, nello sviluppo del programma triennale di attuazione 1978/81, tra gli oneri di urbanizzazione seconda e il contributo di concessione.

L'opera dovrà essere iniziata in tempi brevi, precisamente entro 90 giorni dalla comunicazione dell'Assessore Fontana.

L'intervento riveste una notevole importanza per il nostro paese: è un'occasione unica per dare impulso alla cultura, perché i cittadini siano uniti, si incontrino con maggior frequenza a discutere dei problemi di tutti.

E' un'occasione per superare barriere, incomprensioni ancora esistenti, motivi di artificio.

Riconosciamo che il livello di crescita e di maturazione deve ancora salire, anche se già sono presenti indicazioni precise nella direzione di una vita democratica sempre più intensa.

Cosa comprende l'opera?

Nel seminterrato i servizi, un ripostiglio, i camerini, il locale caldaia. Al piano terreno rialzato l'ingresso del salone del cinema, la cabina di proiezione, l'anticabina, il salone del cinema, il palco, il ripostiglio, il deposito libri, l'ingresso. A primo piano la sala lettura e il deposito libri.

Come si vede, l'opera è ben articolata: bisognerà saperla usare, saperla conservare, riconoscerla come patrimonio di tutti.

Coltiviamo l'auspicio che tutti sappiano approfittare dell'occasione per una dinamica, intensa vita di relazioni umane e sociali.

SINDACO

# AVVISO

Parecchi utenti hanno riportato i libri in prestito da molto tempo.

Ne mancano ancora un numero considerevole: preghiamo vivamente di riportarli, o farli riportare, al più presto. Si tratta sempre di un patrimonio pubblico.

## CENTRO SOCIALE "SANTA MARIA ASSUNTA"

### ASSISTENZA PER PRATICHE PENSIONISTICHE

Si porta a conoscenza della popolazione che tutti i VENERDI dalle ore 20 alle ore 21, presso il Centro Sociale, sarà a disposizione la Signora MACCHI FIORENZA, per l'assistenza ai pensionati e lavoratori per pratiche PENSIONISTICHE e per l'AGGIORNAMENTO DEI CONTRIBUTI VOLONTARI.

### EQUO CANONE

Negli stessi orari indicati per le pratiche di cui sopra, saranno a disposizione, per quanti intendono avere chiarimenti sull'equo canone, appositi incaricati.

### MUTUI A TASSO AGEVOLATO PER COSTRUZIONI DI ABITAZIONI

— LEGGE 5 AGOSTO 1978 N° 457 —

Si porta a conoscenza di quanti intendessero usufruire dei vantaggi offerti dalla legge suddetta, le condizioni e le caratteristiche dei mutui offerti:

### PER NUCLEO FAMILIARE CON REDDITI:

- fino a £. 6.000.000 — tasso annuo del 4,5 %
- fino a £. 8.000.000 — tasso annuo del 6,5 %
- fino a £. 10.000.000 — tasso annuo del 9 %

**AUGURI DI "BUON NATALE"** alle Autorità Religiose e Civili a tutti i Cittadini Gorlesi, il Centro Sociale "Santa Maria Assunta" porge gli auguri di BUON NATALE

IL DIRETTIVO

## ALLEGARE MANIFESTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Dopo la pubblicazione del manifesto sono stati raccolti i moduli messi a disposizione dei cittadini interessati al P.P.A.

— MODULO. (A) Scheda informativa per edifici residenziali.

— MODULO. (B) Per edifici destinati all'attività produttiva, artigianale-industriale — MODULO. (C) Per attività commerciale, di servizio e libere professioni.

I moduli erano costituiti da tutta una serie di domande per un'indagine analitica del fabbisogno abitativo.

In seguito, valutando le ben 80 richieste di costruzione, tenendo presente che si potevano accettare solo quelle compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti, si sono inserite nel Programma Pluriennale di Attuazione ben 46 domande, mentre 5 sono state rilate subito, perché nel rispetto delle norme di legge, le rimanenti 29 sono state momentaneamente respinte in quanto non compatibili con gli strumenti urbanistici attuali.

Ricordo che, con tutti i cittadini interessati, sono state fatte varie riunioni, per chiarire tutti quei punti di difficile interpretazione che la legge Regionale 60/61 ha in sé.

La Giunta di Gorla Maggiore ha, in concreto, cercato di far emergere le esigenze e le istanze dei cittadini Gorlesi: ha soprattutto voluto dare una risposta positiva a coloro che si trovano oggi nella condizione di poter costruire una casa, ma anche a coloro che per il loro basso reddito necessitano di alloggi in affitto, di tipo economico e popolare, agevolato.

Ed infatti già la richiesta per l'inserimento nei P.P.A. ha approfondito il problema delle condizioni sociali e della composizione dei nuclei familiari.

In questa ottica, la Giunta ha ritenuto di non poter aggravare pesantemente il bilancio Comunale, facendo sopportare a tutta la comunità Gorlese i costi urbanizzativi per questi nuovi insediamenti.

E' stato infatti un grosso risultato politico quello di essere riusciti ad immettere nei P.P.A. del triennio le richieste di molti cittadini, resi perfettamente edotti dei "costi reali" degli oneri urbanizzativi: il che permetterà all'Amministrazione di programmare un serio bilancio triennale e di costruire servizi reali.

Un altro grosso risultato è stato quello di avere impedito il formarsi di un "cartello" delle aree, il che avrebbe significato il monopolio dell'edificazione da parte di pochi imprenditori o grossi proprietari terrieri: risultato che certo non si sarebbe potuto ottenere, senza il largo consenso dei cittadini e delle forze sociali che ci hanno dato il loro fattivo contributo.

Ben il 48% della nuova edificazione è previsto a piccoli proprietari già residenti nel nostro Comune.

Il 45% del fabbisogno andrà invece a soddisfare le esigenze di lavoratori che potranno fruire di edilizia economica e popolare con alloggi in proprietà o diritto di superficie, e per lo più con previsione di utilizzo cooperativo.

Anche l'iniziativa privata, o impresa, o immobiliare, ha avuto una sua precisa disciocazione: è stato previsto una produzione pari al 7%, ma con garanzia di congrui oneri urbanizzativi.

Per il settore produttivo è stato previsto il normale sviluppo, tenendo conto di quella che è la realtà del lavoro Gorlese, rimandando grosse previsioni di nuovi interventi ad una seria programmazione a scala Comprenditoriale.

Per cui, certe allusioni Democraiche, su un "vantaggio economico lasciato nelle mani di alcuni", mi paiono chiaramente sbugiardate dai dati che ho sinteticamente esposto: perché questi «alcuni» sono certamente per la più parte lavoratori Gorlesi, appartenenti ai ceti a basso e medio reddito.

Forse la Democrazia Cristiana vuol dire che non le par vero (forse le dispiace) sia tramontato il malcostume di un trentennio di politica amministrativa, legato intimamente alle scelte immobiliari, grosse imprese, o grandi proprietari terrieri. Forse non si è ancora accorta, la Democrazia Cristiana Gorlese, di quanto sia profondamente diverso il "modo di governare" di una giunta di sinistra e come questo comporti anche un profondo mutamento di costume, lealtà e chiarezza nei rapporti con i cittadini, le forze politiche e sociali.

assessore all'urbanistica

Enrico Borgatti

## Assessorato alla Sanità

## Soggiorno clinico per Anziani

Tutti coloro che intendono usufruire del soggiorno clinico devono prenotarsi presso gli Uffici Comunali entro il 20 Gennaio 1978 dalle ore 9 alle ore 12.

Le prenotazioni sono aperte a tutti coloro che godono di pensione.

L'invio in soggiorno avverrà dal 18 aprile al 2 maggio 1979, presso gli alberghi messi a disposizione dall'Azienda Autonoma di Spoltorno (SV)

La quota di partecipazione è fissata con criterio proporzionale al reddito pensionistico mensile goduto alla data dell'invio in soggiorno.

Si precisa che la quota completa, che dovrà pagare chi supera un reddito mensile di lire 240.000, è fissata in lire 136.000.

Tale quota è comprensiva di pensione completa giornaliera e di una serie di mansionazioni messe a disposizione dall'Ente Locale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli Uffici Comunali.

L'ASSESSORE ALLA SANITA'

## GLI ASSESSORATI

## SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il mese scorso la cittadinanza ha ricevuto il ruolo per il pagamento della tassa in argomento e, come era prevedibile, alcuni cittadini sono venuti negli Uffici Comunali per chiedere spiegazioni in merito. Alcuni con toni accesi, altri più educatamente hanno sollevato obiezioni e problemi annessi e connessi a tale tassa.

A questo punto credo sia giusto dare delle spiegazioni rifacendomi un po' a quanto questi soliti hanno sollevato.

Per quanto riguarda la novità, come alcuni hanno detto, devo subito dire che la tassa sui rifiuti non era e non è una novità in quanto precedentemente su queste stesse pagine avevo parlato ampiamente in proposito, ed inoltre debbo aggiungere che il tecnico incaricato aveva visitato tutte le abitazioni ed aveva lasciato nelle mani di tutti gli interessati un documento sul quale appaiono i mq. da tassare e le categorie a secondo della tipologia dell'edificio e della destinazione d'uso.

Per quanto riguarda la scelta che questa Amministrazione ha fatto debbo dire che, prima di andare in Consiglio Comunale, sono stati interpellati tutti i gruppi politici, le associazioni dei commercianti, degli artigiani, degli industriali, i sindacati e solo dopo aver sentito il parere di tutti è stata fatta la scelta che ora è criticata.

Un ulteriore chiarimento in merito ai locali che molti dicono non essere abitati o non essere adibiti agli usi risultanti dai rilievi penso possa essere dato citando articoli del regolamento vigente ed in modo particolare gli art. 2 - 4 - 5.

Art. 2 - La tassa è dovuta da chiunque occupi o conduca locali a qualsiasi uso adibiti, esistenti nel comprensorio urbano nel quale il servizio di raccolta viene eseguito;

Art. 4 - La cessazione, nel corso dell'anno, della occupazione o della conduzione dei locali, purché debitamente accertata a seguito di regolare denuncia, da diritto all'abbuono solo a decorrere dal primo giorno del semestre successivo a quello in cui la denuncia stessa viene presentata;

Art. 5 - La tassa è ugualmente dovuta per intero anche se i locali vengono temporaneamente chiusi o se il servizio per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani venga temporaneamente interrotto per causa di forza maggiore.

Perché l'aumento? Non sto a ripetere i motivi che già sono stati ampiamente discussi, voglio solo aggiungere testualmente quanto la legge n. 43 del 27.2.1978 all'art. 14 dice in proposito: "I comuni entro il 31 marzo devono, in deroga alle disposizioni vigenti, deliberare per l'anno 1978 l'aumento della tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani in misura tale che il gettito del tributo sia pari al costo del relativo servizio.

A tal proposito debbo riferire, come tra l'altro è possibile dedurre dalla delibera n. 30 del 17.3.1978 approvata dal C.R.C. al n. 19995 del 16 maggio 1978 che il costo del servizio è di £. 29.351.215 = riferimento al 1977 e che quindi in base alla legge sopracitata deve essere incassata pari cifra.

Credo con questo di aver ulteriormente chiarito quanto di chiaro non ci fosse, ma prima di concludere voglio permettermi una piccola polemica. Tra quelli che sono venuti in comune a fare le loro rimostranze ha notato con mio sommo dispiacere che alcuni, tra l'altro, erano presenti a quelle riunioni cui prima accennavo, e che la maggior parte di quelli più scalmarnati appartengono a quelle categorie cosiddette privilegiate. Forse non hanno tutti i torti quando asseriscono di non voler pagare, perché? Probabilmente perché non sono mai stati abituati a pagare e molto probabilmente anche perché con quei redditi che si ritrovano, vedi, dichiarazioni dei redditi stessi, come farebbero??? Io direi che forse bisognerebbe che noi signor operai, come loro dicono, li aiutassimo, altrimenti come tirebbero a campare???

Forse è vero, come ha detto qualcuno di lor signori, che questa Amministrazione fa del classicismo, ma non siamo certamente venuti in Amministrazione per privilegiare quelli che lo sono sempre stati, per continuare a favorire quelli che sulle spalle di altri meno forti hanno speculato e intendono speculare, per continuare a permettere quello che non è permesso specie se questo va contro l'interesse di tutti. Signori miei cerchiamo di essere più realisti e soprattutto più seril!!!

Per mia sfortuna non solo sono un Assessore, ma sono soprattutto un vostro concittadino e come tale cerco di contribuire partecipando nei limiti che mi sono consentiti e che la mia posizione sociale mi comporta, allo sviluppo di questo paese non per un interesse specifico di questo e di quello, ma per l'interesse di tutta la nostra collettività della quale lo stesso faccio parte.

Enrico Macchi

# LA POLITICA: I PARTITI

## UNITA' POPOLARE

## LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

«INFORMAZIONI» DISINFORMANTI E DEFORMATE

DI GORLA MAGGIORE

PER UNA SCUOLA SUPERIORE NELLA VALLE.

La sezione di Gorla Maggiore della Democrazia Cristiana ha trasmesso ai fedelissimi o ai presunti tali una specie di dossier propagandistico dal titolo "Informazioni" di infinita grettezza morale e intellettuale, come è suo costume fare da sempre.

Alla formazione di Unità popolare non interessa la propaganda della D.C.: la giudica grossolana, rozza, ma pur sempre legittima.

Alla formazione di Unità popolare interessa che un suo rappresentante, accusato in modo scorretto, distorto, deviante, sia difeso con le opportunità del caso.

Di ciò che è stato detto il IV novembre ed anche in altre occasioni dal Sindaco i democristiani non hanno capito niente.

Essi hanno colto delle frasi isolate ed hanno orchestrato una miserevole strumentalizzazione elettorale.

Certo da un obiettore di coscienza professore, riconosciuto dallo Stato italiano, non ci si poteva attendere un discorso da militarista, nè un discorso di esaltazione delle Forze Armate, ma solo delle riflessioni di natura pacifica, articolate in una struttura logica di discorso.

Nè, chi ha presente la storia, può dimenticare le posizioni non solo dei socialisti, ma anche dei popolari rispetto alla prima guerra mondiale.

Le idee camminano sulle gambe: se non trovano la loro attuazione laddove si vive e si opera concretamente, sono degli involucri vuoti. La retorica è il parlare ad involucri vuoti, il parlare senza riferirsi al concreto, lo sfuggire di "monte a ciò che impedisce per rinanziarsi in verbosità astratte.

Il discorso del IV novembre era un passare del generale al particolare con un ritorno al generale non astratto, ma gravido di contenuti e di presenze storiche che solo i democristiani non hanno saputo cogliere.

Quando si parla di Gorla e del fare in Gorla si vuol dire che la via da seguire è quella di perseguire tutti gli interessi del paese, è quella di non soffermarsi in inutili, sterili battaglie di opposizione, ma di ricercare con impegno la soluzione dei problemi che interessano la maggior parte dei cittadini.

La lezione del IV novembre è lezione di pace, di collaborazione, di intesa per il progresso.

Gli ex-combattenti sanno benissimo che la guerra è stata loro imposta, che essi non l'hanno scelta, che quell'esperienza non deve ripetersi.

Gli studenti hanno già da molto tempo compreso il senso di questa rievocazione: ne fanno fede gli ideali di pacifismo e di antimilitarismo ormai comuni a tutte le nuove generazioni.

Non entriamo nel linguaggio usato dai democristiani nello stendere il loro dossier: si potrebbero contare aggettivi appropriati al tipo di linguaggio usato.

Lasciamo che giudichi chi ha letto quel testo.

Da ultimo: la Democrazia Cristiana abbia il coraggio di battersi seriamente e costruttivamente, il che non ha mai fatto, su temi concreti, per il bene del paese, non per l'esclusivo interesse di partito.

Unità popolare P.C.I. P.S.I. Gruppo indipendente

## P. S. I.

### Per un demanio comunale di aree

Recentemente il Consiglio Comunale ha deliberato l'acquisizione di parte dei beni Gandiani, intendendo con questa operazione dotare il Comune di un demanio comunale di aree. Già lo scorso anno sono stati circa 7.000 mq. di terreno, ceduti alla cooperativa S. Francesco in diritto di superficie. Questo tipo di politica - politica di investimento - vuole portare il nostro comune a poter disporre di aree per qualsiasi tipo di intervento (edilizia economico - popolare; strutture ricreative, scolastiche, socio - culturali ecc ...).

La Democrazia Cristiana avrebbe potuto in anni passati avviare il processo di formazione del demanio in condizioni certo più favorevoli di quelle attuali: ha fatto la scelta opposta. Anziché dotare la collettività di un patrimonio per tutti, ha regalato aree ad enti gestiti in modo privato, senza alcun controllo pubblico. Quest'anno, rispetto all'acquisto delle aree di Gandiani, si è astenuta, mangiandosi le unghie.

Certo non è cosa da poco dotare il nostro paese di 35.000 mq. di territorio e di numerosi locali siti in via Roma per 58.000.000 di lire.

La scelta dell'Amministrazione Comunale è stata felice: non rimane che augurarsi un uso razionale del territorio acquisito e augurarsi un politica di investimento che perseveri nella direzione tracciata.

P.S.I.

Sezione di Gorla Maggiore

La Regione Lombardia ha erogato un finanziamento per la costruzione di una nuova SCUOLA MEDIA SUPERIORE nel distretto di Busto A., che è il distretto nel quale è inserito il nostro Comune. Il Consiglio del Distretto a giorni dovrà indicare la ubicazione del nuovo edificio.

La Democrazia Cristiana di Gorla Maggiore, tenendo conto del fatto che la scuola avrà caratteristiche e strutture adeguate alla riforma della scuola media superiore che sta per essere approvata dal Parlamento, si è battuta e si batterà, nelle sedi competenti e a livello politico, affinché tale edificio **VENGA COSTRUITO IN UNO DEI PAESI DELLA VALLE** e non già, come capita per tutte le altre iniziative, a Busto A.

I motivi di questa scelta sono lapalissiani:

- il tragitto casa-scuola risulterebbe più corto e meno dispendioso;
- l'ambiente nel quale andrebbero ad approdare i nostri adolescenti, provenienti dalla rassicurata e tranquilla scuola media locale, sarebbe più "familiare" e quindi meno chocante e deprimente di quello che troverebbero in città;
- diminuirebbero, anche, i pericoli connessi con la vita della grande città, quali il pericolo della droga, quello della dissipazione per l'assunzione dei vizi e vizietti vari e, perchè no, diminuirebbe di molto anche il pericolo della strumentalizzazione politica da parte di gruppi o gruppuscoli irresponsabili;
- le famiglie avrebbero una più agevole possibilità di controllare la vita scolastica dei figli e di partecipare, attraverso gli strumenti che offrono i "decreti delegati", alla vita e alla gestione della scuola.

Per ottenere questo, bisogna SVEGLIARSI. Pertanto invitiamo le Autorità competenti e interessate, a prendere coscienza del problema e a intervenire tempestivamente là dove è necessario, per **NON LASCIARSI SFUGGIRE ANCHE QUESTA OCCASIONE.**

P. IL DIRETTIVO DELLA D.C.

sez. di GORLA MAGGIORE.

### IL P.C.I. VUOLE NEGARE IL VOTO ALL'ESTERO AI NOSTRI EMIGRANTI.

Con le Elezioni del PARLAMENTO EUROPEO, che si terranno al prossimo anno, gli emigranti Italiani, senza tornare in Italia, potranno votare ovunque si trovino. La novità è nel progetto di legge in discussione alle Camere.

Tutte le forze politiche si sono dette sostanzialmente d'accordo.

Ma se il Partito Comunista Italiano è d'accordo sulla modalità di votazione per il Parlamento Europeo, ben diversamente si comporta per le **ELEZIONI POLITICHE NAZIONALI, dichiarandosi decisamente contrario.**

Come avviene nei diversi Paesi Europei l'ammissione al voto degli emigranti è esteso col metodo del "VOTO PER CORRISPONDENZA". Tale sistema offre la possibilità a tutti quelli che sono all'estero per lavoro, di fare le loro scelte, senza l'inconveniente del viaggio di rientro in Italia e con notevole risparmio di denaro per loro e per lo Stato.

Un'indagine "Doxa" ha rilevato che il 73% degli Italiani è favorevole al progetto di legge.

Occorre quindi mobilitare tutte le forze politiche e sociali e sensibilizzare l'opinione pubblica, per risolvere il problema e dare così ai nostri emigranti un mezzo facile e moderno, tale da soddisfare moltissimi di loro impossibilitati al rientro in Patria.

Tutti i partiti politici al di là, della visione comunista del problema si accordino per un'iniziativa che è un'altra tappa verso il pluralismo e la libertà.

Il Segretario Sezionale

Barfi Angelo

### LA D.C. AUGURA BUON NATALE

In occasione delle prossime Festività Natalizie, la D.C., augura a tutti i Gorlesi un "BUON NATALE".

Il rinnovamento della società, porti per l'ANNO NUOVO, quei miglioramenti che tutti attendono nel campo dell'occupazione, della sicurezza e della vita familiare, nello spirito del Vangelo e nella pace fra i popoli.

Il Segretario Sezionale

Barfi Angelo

# LA POLITICA E LA CULTURA

## IL PUNTO della 'D.C.' SULLA BIBLIOTECA

La relazione e il potenziamento di una struttura preposta alla diffusione della cultura e dalla formazione della gioventù non può riscuotere la disapprovazione della DEMOCRAZIA CRISTIANA. Va ricordato, a questo proposito, che fu proprio l'amministrazione democratico-cristiana che nel passato mise in programma, ideò e successivamente REALIZZÒ LA BIBLIOTECA CIVICA in Gorta Maggiore, dandole quella organizzazione di base, specialmente nel settore bibliografico, e quella veste giuridica democratica che le permise di essere considerata una delle biblioteche più progredite e più funzionali della Valle Olona, tanto da essere presa da molti paesi come modello. Tutto ciò, bisogna ricordarlo, avvenne, tra l'indifferenza, se non in mezzo all'ostilità, di quegli esponenti della sinistra che ora passano per i paladini della cultura paesana. Non va neppure dimenticato che il contributo regionale di 100.000.000 di lire è venuto al Comune di Gorta Maggiore anche col consenso del consigliere regionale della D.C., Dr. PAOLO CACCIA.

Non saremo dunque noi a dire di "no" alla costruzione della nuova biblioteca. Ci auguriamo soltanto *al grande impiego di risorse della comunità* (non si dimentichi, infatti, che l'opera otterrà il contributo della Regione solo se il Comune di Gorta Maggiore integrerà tale contributo con un intervento di 50/60 milioni di lire) *corrisponda un'altrettanto efficace, sagacia e scrupolosa conduzione* dell'Ente Biblioteca da parte di chi è addetto, cosa che, purtroppo, non sempre abbiamo avuto il piacere e la fortuna di verificare, entrando nei locali della attuale biblioteca. E' sufficiente citare, a mo' di esempio, il cattivo stato di conservazione del patrimonio librario e la situazione inventariale e di distribuzione dei testi.

La necessità di usare con ocularietà le risorse finanziarie, oltre che un'istanza che ci viene dettata dallo stato di crisi di tutta la Nazione, è anche un'esigenza che si impone prepotentemente in virtù della molteplicità del PROBLEMI ANCORA INSOLUTI nel nostro paese, problemi che, per quanto distratamente considerati dalla attuale amministrazione di sinistra, sono sentiti dalla popolazione tutta almeno quanto quella della costruzione di una nuova biblioteca, se non altro perché quest'ultima ha già

una sede non indegna e quanto meno adeguata ai bisogni. Qui ci riferiamo soprattutto al bisogno impellente di una NUOVA SCUOLA MATERNA, adatta alle esigenze di una moderna educazione.

Se, infatti, è importante creare delle strutture per la diffusione della cultura tra i giovani, non è meno importante avere una struttura adeguata e capace di eliminare i pesanti CONDIZIONAMENTI DI PARTENZA che i fanciulli, specialmente quelli provenienti dai ceti più poveri, si portano appresso al loro ingresso nella scuola dell'obbligo. E questo, come è noto, è un compito che la pedagogia moderna assegna alla scuola moderna. A che servirà avere una biblioteca grande e nuova, se poi la maggioranza dei fanciulli, per non aver potuto godere dell'azione di DECONDIZIONAMENTO di una scuola materna moderna e capace di accogliere tutti, porterà con se per tutta la vita un pesante e irreversibile deficit culturale?

La Democrazia Cristiana, nel mentre che non si dichiara contraria alla realizzazione della nuova biblioteca, chiede pubblicamente e formalmente alla amministrazione di sinistra che cosa ha fatto fino ad ora per RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA SCUOLA MATERNA, che cosa intende fare per il futuro; se intende muoversi, per la risoluzione di questo non meno importante problema, con la STESSA SOLLECITUDINE, la STESSA DETERMINAZIONE e la STESSA INSISTENZA che ha mostrato per la biblioteca.

Noi non attendiamo una risposta verbale o delle vaghe promesse o degli offesi e sdegnati rimprotti sulle colonne di questo "PERIODICO". E' la popolazione tutta che si attende dei FATTI CONCRETI e risolutivi e se li attende in un breve volger di tempo, senza giustificazioni inammissibili (tanto più se esse sono di natura ideologica), che sarebbero viste come un alibi che nasconde la MANCANZA DI VOLONTA' e di SENSIBILITA' POLITICA nei confronti di questa necessità.

P. IL DIRETTIVO DELLA D.C.  
- sez. di Gorta Maggiore -

## BIBLIOTECA CIVICA

### Bilancio 1978 - periodo 15 nov 77 / 10 nov 78

Entrate complessive £. 5.268.000 di cui:

566.000 - avanzo del 77  
2.400.000 - versamento annuale nel 77  
1.200.000 - versamento annuale nel 78  
34.870 - interessi  
1.067.150 - attività culturali

Uscite complessive £. 4.784.850 di cui:

2.248.520 - per acquisto libri e riviste  
533.480 - per manutenzione e materiale  
2.002.850 - per attività culturali

Dati vari:

I libri posseduti dalla Biblioteca sono 5.809 (10 NOV. 78) nell'ultimo anno ne sono stati aggiunti 839 i prestiti sono stati 1750 (aumento del 10%) gli abbonati sono 849

Principali attività svolte:

corso sull'Economia tenuto dalla prof.ssa Duchini dell'Università Cattolica di Milano  
mostre di pittura e fotografia  
spettacoli di musica e di teatro  
partecipazioni a spettacoli vari, soprattutto a Milano  
creazione di un archivio fotografico  
il quadro che risulta da questi dati (per altro sommari) può apparire confortante. Ma

qui non voglio fare tanto l'elogio della Biblioteca e di quelli che vi lavorano (penso che la popolazione conosca i fatti e le persone e il saggio apprezzare); voglio piuttosto fare delle riflessioni critiche.

La Biblioteca è un organismo pubblico, che si regge sui soldi della popolazione, ed ha una funzione pubblica, quella di favorire lo sviluppo culturale del paese. Può fare questo se, oltre ai soldi, ci sono persone che si impegnano.

Ora, effettivamente, qualcosa s'è fatto: ma debbo dire che sono ancora di più le cose che non si sono fatte, per il semplice motivo che ci sono le idee ma mancano le persone che lavorino.

Una mostra è stata rimandata all'anno prossimo; varie iniziative per le scuole sono rimaste solo proposte scritte sulla carta; alcune conferenze su argomenti che ci toccano da vicino è mancata l'energia di organizzarle; e posso continuare l'elenco. Si dice che la gente ha ben altro da pensare; ma non credo che sia per questo. Moltissimi ragazzi e ragazze non sanno cosa fare la sera o la festa; molti giovani e adulti vorrebbero occuparsi di qualcosa ma non trovano l'occasione.

Mi sembra in molti casi che in partenza ci sia già l'idea che la Biblioteca sia un posto da scartare: troppo serio, impegnativo, ci sono sempre le stesse facce. Certo, in Biblioteca non si va a ballare, ma moltissime

altre cose si possono fare, se ci sono idee e volontà di fare.

Mi sembra anche che ci siano pregiudizi, per così dire, di tipo politico: ora ci sono i "rossi" a comandare, si arrangino loro. Ragionamento primitivo, ma qualcuno lo fa.

E poi ci sono molti che si sentono "intimiti", quasi che bisogna passare l'esame per entrare in Biblioteca; e magari si tratta di persone che hanno ottime idee.

Insomma, è chiaro che c'è bisogno di persone che siano disponibili a spendere qualche ora per la Biblioteca.

Di preciso, chiediamo che si faccia avanti qualcuno per tenere aperta la Biblioteca (di sera o di pomeriggio); per dare una mano al lavoro di catalogazione dei libri; e soprattutto per portare idee e capacità organizzative.

E' vero, quando siamo andati a chiedere personalmente una collaborazione, tutti ci hanno aiutati (e grazie a loro si sono fatte le mostre, l'archivio fotografico, il palco per il teatro ecc.). Ma c'è bisogno soprattutto di persone che si prendano un impegno preciso per poter assicurare un servizio valido.

Già in molte occasioni la popolazione Gortese ha risposto con generosità a vari appelli: sicuramente anche in quest'occasione ne risponderà.

Sergio Luoni



## UN PASSO AVANTI NELLA RIFORMA PER LA CASA

## POSITIVO ACCORDO SULLE PENSIONI

Abbiamo assistito nell'arco di questi due ultimi anni al varo di importanti leggi, capaci di dare il via ad una nuova politica della casa: La legge sul regime dei suoli (legge 10), La legge di equo canone, il primo decennale per l'edilizia. Il disegno di legge sul risparmio casa varato per il momento dal Consiglio dei ministri.

Questa serie di interventi sulla casa scaturiscono indubbiamente da un grosso lavoro fatto a monte dal sindacato dei lavoratori con una serie di lotte sulle riforme condotte dal 1968 nonchè dal mutato quadro politico a seguito delle elezioni del 20 giugno 1976.

Sicuramente, tali innovazioni legislative se correttamente gestite potranno dare il via alla soluzione del grave problema della casa, sbloccando anche la crisi che attualmente investe il settore edilizio.

La legge di equo canone ha una grande importanza perchè sottrae la determinazione degli affitti alla legge della domanda e dell'offerta, in un mercato dove il bene casa è quantitativamente molto scarso e la richiesta molto alta, cosicchè il prezzo (affitto) può raggiungere valori ampiamente superiori a quelli oggettivamente chiedibili a valori reali.

Questa legge infatti introduce degli elementi oggettivi per la determinazione del canone quali la vetustà, la zona di appartenenza dell'alloggio, lo stato di conservazione nonchè la superficie dell'alloggio.

La legge sull'equo canone ha superato il blocco degli affitti, su cui tra l'altro pendeva una minaccia di incostituzionalità, col rischio di cadere in un regime di libero mercato, e risolve quindi una evidente situazione di ingiustizia tra vecchi e nuovi inquilini che vedeva due persone a parità di reddito e di alloggio pagare affitti notevolmente differenti solo perchè avevano stipulato il contratto in tempi diversi.

Pur non ritenendo la legge perfetta, si può esprimere su di essa un parere essenzialmente positivo, proprio perchè introduce dei criteri oggettivi per la determinazione del canone.

L'attuazione dell'equo canone richiede la costante vigilanza e l'impegno delle forze democratiche che l'hanno voluto, un ruolo importante deve anche svolgerlo l'Amministrazione Comunale che deve applicare la legge in collaborazione con i cittadini, la commissione casa che deve costituire e tutti gli organi democratici che saranno chiamati a gestire il "fondo sociale". Determinante sarà comunque la presenza e l'impegno dei lavoratori e degli inquilini, che con le loro organizzazioni sindacali e il S.U.N.I.A. dovranno garantire per il migliore utilizzo di questa legge.

## I PUNTI FONDAMENTALI DELLA LEGGE.

La legge 27 luglio 1978, n. 392, regola il contratto di locazione di immobili ad uso di abitazione e ad uso diverso da abitazione.

Per quanto riguarda gli alloggi privati, essa stabilisce quale è il canone che l'inquilino deve pagare.

Gli affitti a ciò è stato accolto il principio del controllo pubblico sugli affitti.

Il criterio seguito nella legge è quello per cui l'inquilino deve pagare quale canone annuo di locazione il 3,8% del valore dell'alloggio.

Per calcolare quale sia questo valore locativo dell'alloggio, la legge indica alcuni parametri e coefficienti correttivi che tengono conto degli elementi che influiscono sulla formazione del valore degli alloggi.

Essi sono: La ragione in cui è l'alloggio; La classe demografica del comune (basata sul numero degli abitanti); La categoria catastale dell'immobile (cioè se è di tipo civile, signorile, popolare, economico, ecc.); La ubicazione della casa (cioè se è in centro, in periferia, in zona media, ecc., sulla divisione in zone che i comuni devono fare); Il livello di piano (se cioè l'alloggio è nel seminterrato, a piano terreno, ecc.); L'età della casa; Lo stato di manutenzione e di conservazione (normale, mediocre, ecc.); La superficie dell'alloggio (la superficie dell'alloggio vero e proprio più una parte della superficie di cantine, balconi, garage, ecc.); La legge sull'equo canone stabilisce inoltre che la durata minima del contratto è di 4 anni.

Essa stabilisce poi che se l'inquilino ha un reddito familiare netto inferiore a L. 8.000.000, e il canone per la nuova legge deve pagare è superiore a quella che pagava prima, l'aumento del canone è graduale, così che l'inquilino paga l'intero equo canone solo dopo 6 anni.

La legge prevede infine che le controversie giudiziali sulla determinazione del canone di locazione siano risolte applicando le norme sul processo del lavoro, che consentano un procedimento più rapido di quello normale.

SEZIONE P.C.I. GORLA MAGGIORE  
IL DIRETTIVO

Sulla strada della riforma del sistema pensionistico, tra governo, sindacati e partiti politici è stato raggiunto un importante accordo.

Spetta ora al Parlamento portare avanti la riforma.

Dopo una serie di lunghi incontri tra Governo, Sindacato Unitario e Partiti della maggioranza è stato raggiunto un accordo per la riforma del sistema pensionistico.

La trattativa non è stata facile, non solo per la sua complessità, (esistono più di 100 regimi pensionistici diversi) ma soprattutto perchè da parte Governativa e di certi settori politici moderati, si mirava a colpire alcune delle conquiste più significative: scala mobile; aggancio alla dinamica salariale; pensioni minime e di anzianità.

Dall'1.1.1979 le pensioni minime passeranno dalle attuali L. 102.500 a L. 122.300 mensili, mentre le superiori riceveranno L. 32.566 in più in misura uguale per tutti. Anche le pensioni d'anzianità (35 anni) rimangono invariate.

Per l'unificazione del sistema pensionistico ecco alcune norme previste dall'accordo:

- 1) Retribuzione massime pensionabili (tetto).
- 2) Unificazione dell'età pensionabile di tutti i lavoratori, privati e pubblici, cancellando l'ingiustizia che per i privati occorrono almeno 35 anni mentre per gli statali sono sufficienti 19 anni sei mesi e un giorno.
- 3) Intervento di risanamento in materia di cumulo tra più pensioni e tra pensione e retribuzione.
- 4) L'iscrizione dei nuovi assunti all'INPS.

Varie anche le misure per il risanamento finanziario dell'istituto, tra le quali: a) Riscossione unificata dei contributi per i lavoratori autonomi; b) Ristrutturazione dell'INPS; c) Creazione di una commissione parlamentare di vigilanza sull'istituto.

Noi crediamo, nonostante l'accordo non recepisca tutte le richieste avanzate dai sindacati, di poter dare un giudizio positivo sull'accordo stesso.

Basti vedere come contro questo accordo si siano scagliati i difensori degli interessi corporativi, di quelle categorie privilegiate (pensioni d'oro e d'argento) che hanno trovato tanto appoggio nella "Cossidetta stampa indipendente", la quale ha presentato in modo distorto e falso i termini dell'accordo per creare sfiducia e confusione fra i lavoratori.

Di fronte ad eventuali ritardi nella presentazione del disegno di legge al Parlamento (si parla che verranno presentati più di 2.000 emendamenti in parlamento) e ai tentativi di sabotaggio della ipotesi di accordo, i comunisti hanno messo in guardia Governo e Partiti ed hanno detto chiaramente che non permetteranno che siano messe in atto misure che comportino dei tagli, se contemporaneamente non si vareranno misure che diano l'avvio alla vera riforma.

I pensionati e soprattutto i lavoratori devono fare il massimo sforzo per dibattere e far conoscere nei suoi termini giusti l'accordo e stringersi attorno ai sindacati perchè siano battute le forze che tendono al sabotaggio della riforma pensionistica.

SEZIONE P.C.I. GORLA MAGGIORE  
IL DIRETTIVO



### SITUAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO DI GORLA MAGGIORE

Un giudizio di ordine generale sulla legge 27 Luglio 1978, n. 392, che disciplina la locazione di immobili urbani non può prescindere dall'inquadrare questo provvedimento nel contesto legislativo, che in questi ultimi anni ha affrontato tutta una serie di complessi problemi, che tendono a modificare il modello stesso di sviluppo della nostra società.

Si pensi alla legge 382, e al decreto 616 che delega molte funzioni amministrative dello stato alle Regioni, alle Provincie e Comuni in materia di servizi sociali, sviluppo economico assetto ed utilizzazione del territorio.

Si pensi ad alcuni elementi del diritto e per esempio alla legge 10 sulla edificabilità del suolo e alla affermazione del diritto ad edificare scisso diritto di proprietà.

Si pensi anche al contenuto programmatico implicito nelle leggi regionali 51, 60 e 61 che subordinano l'attività edificatoria al programma pluriennale di attuazione, e quindi impone alle Amministrazioni Comunali una coerente politica di sviluppo: e quindi un confronto diretto e continuo, con la collettività. Si pensi per quel che riguarda la legge sull'equo canone, al principio di aver tolto, al libero mercato, una gran parte degli immobili urbani destinati ad abitazione, e di averne subordinato la rendita ad un fattore che tiene conto, anche se in un modo imperfetto ed indiretto, della capacità di spesa del salariato: è questo uno strumento che se le forze del lavoro sapranno dirigere e contrattare, potrebbe essere generalizzato al settore della produzione edilizia e divenire un elemento calmiere a sproporzionale rendite di capitali e di investimento.

Ed infine, si pensi che buona parte della realistica ed equa applicazione dei dispositivi in merito alla disciplina di locazione degli immobili urbani, dipende dall'Ente Locale: dalla sua capacità di disciolta sul problema con tutti i cittadini, di dare risposte chiare, di fare delle scelte politiche che non vanno a pesare ulteriormente nell'attuale difficile situazione economica sulle classi meno agiate, sui ceti lavoratori: e che nel contempo siano in grado di ricoprire un interesse produttivo, nel settore edilizio, che non sia meramente legato a fenomeni di vendita parassitaria. La discussione, il dibattito che ci dovrà essere e crescere su questo problema dovrà dunque fondamentalmente essere realistico, in quanto legato all'analisi ed alla assunzione dei veri problemi che esistono sul nostro territorio; dovrà essere anche visto nella complessità di provvedimenti che l'attuale legislazione propone per la politica edilizia nel suo complesso.

E cioè, oltre alla già citata legge n. 10, sulla politica del territorio, più in particolare la regolamentazione del canone sociale per l'edilizia residenziale della legge 457, sia sotto il profilo dell'entità (mutui e tassi agevolati) sia per la qualità degli indirizzi, volti al recupero del patrimonio edilizio degradato attraverso i piani di recupero di iniziativa pubblica e privata, attraverso l'impegno diretto di piccoli proprietari, cooperative, piccole imprese.

La legge 392 (equo canone) regolamenta finalmente (anche se parzialmente) un settore che interessa gran parte della popolazione nazionale, e certamente quella a più basso reddito, prevede per le Amministrazioni Comunali compiti specifici per quanto riguarda la ubicazione (Art. 18) e la ripartizione del fondo sociale (Art. 76).

Inanzitutto nella fase di prima applicazione della legge la preoccupazione sarà quella di evitare ogni forma di speculazione, che si dovesse creare intorno a questi problemi (per esempio certi "studii pseudo professionali" nati ad hoc per il calcolo dell'equo canone).

Si dovrà operare invece, per far conoscere il metodo per far sì, che le consulenze richieste a professionisti o tecnici siano veramente minime, e non vadano ad appesantire un costo canone già in aumento.

C'è poi il problema di instaurare un rapporto nuovo e chiaro, tra Ente Pubblico e classi meno abbienti (sia nel momento della definizione dell'equo canone sia nel momento della gestione del fondo sociale).

Come dovrà essere lo strumento che l'Amministrazione Comunale deve predisporre ed aggiornare annualmente per definire le zone che individuano i vari gradi di qualità urbana?

Dovrà, a mio parere, essere uno strumento facilmente leggibile, che parta da una obiettiva conoscenza del territorio e della realtà sociale, e che dovrà essere esso stesso partecipato, dai cittadini, dalle forze politiche e sociali, si devono perciò promuovere incontri e dibattiti.

Quali altre proposte politiche e pratiche si possono avanzare?

L'Amministrazione Comunale dovrà creare una COMMISSIONE - CASA che intervenga nei contenziosi e potrà svolgere un ruolo politico fondamentale per la gestione del fondo sociale casa previsto dalla legge.

L'Amministrazione Comunale dovrà predisporre un ufficio apposito ove i privati potranno rivolgersi per avere la certificazione dell'anno di costruzione degli immobili e della zona di appartenenza.

La delibera sul degrado, prevista dalla legge, sarà una delibera aperta, atta a permettere cioè l'ulteriore inserimento di stabili o parti di tessuto urbano che si dovessero riconoscere in tale oggettiva condizione.

A proposito di definizioni delle zone per Gorla Maggiore, si deve precisare: che non avendo Gorla un centro storico, ma più semplicemente un centro antico, è stato opportuno dividerlo in solo due zone, anziché in tre: riservando la perimetrazione della legge 865, dette zone sono il centro edificato, e la zona agricola.

La zona agricola, ai fini dell'equo canone, conseguentemente è quella prevista dalla legge 865, che ingloba tutte quelle aree la cui dotazione di servizi è assolutamente carente e attualmente caratterizzata in senso agricolo.

Ultimo ma non meno importante la definizione di degrado di zona applicabile alle aree edificate, che abbassa il coefficiente a 0,90 (riduce cioè di un buon 10% il costo d'affitto per le abitazioni del centro edificato in Gorla Maggiore).

Degradato che viene da tuluni interpretato come fatiscenza edilizia e che invece, lo ritengo, debba essere espressione chiara ed oggettiva di un degrado più generale di natura "Urbanistica e socio economica" (così la definisce anche la circolare esplicativa del ministro Stammati), basta infatti una indagine sulla base del censimento 71 e dello stato di fatto attuale sulla condizione sociale, culturale ed economica di molte zone (anche centrali) di Gorla, che sono abitati da lavoratori a basso reddito, pensionati con pensioni minime, il far pagare canoni eccessivi significherebbe caricarli da zone, dove almeno i servizi primari indispensabili per sopravvivere esistono.

**ASSESSORE ALL'URBANISTICA**

*Enrico Borgatti*

Vorrei iniziare questa mia relazione facendo un'analisi generale sulla legislazione in vigore in materia di inquinamento, per passare poi ad illustrare la situazione in cui si trova il Comune di Gorla Maggiore, con particolare riferimento all'ultimo episodio in ordine di tempo riguardo il processo di combustione di rifiuti di lavorazione Montedison nella cava detta "del Duardo", sia in comune di Fagnano Olona.

In tema di inquinamento atmosferico, il testo fondamentale è costituito dalla legge antimog (L. 13.7.1966, n. 615) che ha sostituito le frammentarie disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sanitarie e nel regolamento generale sanitario (R.D. n. 45 del 1901), nonché del R.D. n. 773 del 1931. Detta legge disciplina l'esercizio degli impianti industriali, tecnici e veicoli "che diano luogo ad emissioni in atmosfera di fumi, polveri, gas e odori di qualsiasi tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e di costringere pertanto pregiudizio diretto ed indiretto alla salute dei cittadini e danno ai beni pubblici e privati".

Tale legge prevede una commissione centrale contro l'inquinamento atmosferico presso il Ministero della Sanità, un comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico (CRIA): un servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, presso l'amministrazione provinciale, che opera avvalendosi dei laboratori provinciali di igiene e profilassi.

Fino al 1973 la tutela dell'ambiente degli inquinamenti era considerata una funzione esclusivamente statale che comunque contrastava l'art. 117 della Costituzione Italiana che affidava la competenza relativa agli inquinamenti alle Regioni. Con il decreto delegato di attuazione della L. n. 382 (D.P.R. 24.7.1977, n. 616), si viene a creare un nuovo assetto in materia di competenze nella lotta agli inquinamenti: l'art. 101 trasferisce alle Regioni le funzioni esercitate dagli organi centrali e periferici dello stato in ordine all'igiene del suolo e all'inquinamento idrico, atmosferico, termico e acustico, includendovi la disciplina degli scarichi, la programmazione degli interventi per la depurazione delle acque, per l'igiene del suolo, per la trasformazione e lo smaltimento dei rifiuti solidi, la tutela dell'inquinamento atmosferico ed idrico di impianti termici ed industriali. L'art. 104 attribuisce ai Comuni il controllo dell'inquinamento atmosferico proveniente da impianti termici; il controllo, in sede di circolazione, dell'inquinamento atmosferico ed acustico prodotto da autoveicoli, la rilevazione e il controllo, la disciplina integrativa e la prevenzione delle emissioni sonore.

Sempre l'art. 104 del D.P.R. 616 attribuisce alle Provincie: il controllo sulle discariche e sugli impianti di trasformazione e smaltimento rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento atmosferico e la gestione dei servizi di rilevazione delle emissioni e di controllo sugli impianti industriali.

Nonostante tutto, questi provvedimenti legislativi sono ancora inadeguati a quella che è la complessa realtà di una società non più agricola, ma fortemente industrializzata in cui l'interesse del capitale sovrasta il legittimo diritto del cittadino alla difesa della salute.

Dopo questa parentesi sugli aspetti legislativi della materia passo ad illustrare la situazione in cui si trova il nostro Comune.

Tralascio il problema dei due corsi d'acqua (Fontanile ed Olona) che attraversano il nostro territorio in quanto è da tutti conosciuto lo stato di totale degrado in cui si trovano ed inoltre entrare in me nella discussione vorrebbe dire scrivere fiumi di parole, tanto è complesso ed articolato l'argomento.

Voglio iniziare la trattazione dei vari casi parlando della situazione, osteri dire, veggogona, in cui si trovano i boschi che ci circondano; basta uscire dal centro abitato per trovare sacchi di immondizie e rifiuti vari abbandonati ai bordi delle strade principali, ciò nonostante esista un servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani e l'Amministrazione Comunale abbia fatto depositare due "containers" posti dietro il cimitero ed in cui cittadini ed artigiani possono mettere i rifiuti non ritirati attraverso il servizio prima menzionato; a tale proposito invito la cittadinanza a vigilare ed a segnalare all'Amministrazione i nominativi di persone o l'eventuale numero di targa di veicoli che vengono trovati a scaricare rifiuti nei boschi perché si possano prendere i provvedimenti di legge nei confronti di quelle persone che hanno dimostrato e dimostrano la loro inciviltà inquinando i boschi. Rendo noto che è intenzione nostra organizzarci, in primavera, una giornata ecologica dedicata alla pulizia dei boschi invitando, fin da ora, la popolazione a partecipare.

Entriamo ora nel campo dell'inquinamento da rumore, debbo dire che sono già state effettuate delle misurazioni fonometriche del rumore proveniente da due ditte (altre, in particolare presso le tessiture, dovranno ancora essere fatte), e stiamo elaborando, in accordo col C.S.Z. un piano di intervento e di bonifica.

Passiamo ora agli episodi di inquinamento atmosferico: il più vecchio deriva da inquinamento da fumi provenienti, come segnalato da alcuni cittadini, dalla ditta Plastinord sia in via Verdi; a tal proposito è in corso da due anni una filia corrispondenza fra il Comune, la Regione e la Provincia, ed in particolare è stato chiesto più volte l'intervento del CRIAL, ma tutti questi enti interessati non hanno mai dato risposta alle nostre lettere, dimostrando la loro non funzionalità (che è stata ampiamente resa pubblica con i fatti di Seveso) e la mancanza di una precisa volontà politica della Provincia e della Regione per salvaguardia della salute dei cittadini (forse sono più interessati a salvaguardare gli interessi delle industrie). Il 31 Agosto 1978 ci è pervenuta un'istanza di cittadini della Via Oberdan e limitrofe, riguardante fenomeno di inquinamento atmosferico con morte di conigli e piante e la presenza di innumerevoli insetti; è stata subito inviata una lettera all'Amministrazione Comunale in cui si chiedeva l'intervento degli enti competenti ma, a dimostrare ciò che ho detto della Plastinord, nessuno è ancora intervenuto.

L'ultimo episodio in ordine cronologico, ed anche il più grave per il disagio creato nella popolazione, è l'inquinamento causato dalla combustione di residui di lavorazione industriale, provenienti dalla Montedison di Castelanza, siti in una cava, in territorio di Fagnano Olona, di proprietà del Sig.ri PIGNI Gian-denzio e Giuseppe entrambi residenti in Fagnano Olona. Tale inquinamento è stato da me segnalato al Sindaco di Fagnano Olona agli inizi del mese di ottobre e, in un colloquio avuto il 16.10.1978, presente la Sig.ra MASCHERONI, il Sindaco Sig. PIGNI ha assicurato l'intervento del Comune presso i proprietari della cava. In data 26.10., visto che l'Amministrazione di Fagnano non era ancora intervenuta, ho inviato una lettera al Sindaco sollecitando l'intervento.

In data 31.10. è pervenuta una petizione firmata da più di 600 cittadini in cui si chiede l'intervento dell'Amministrazione Comunale ed in seguito alla quale è stata da me chiesta una relazione dell'Ufficio Sanitario.

In data 2 novembre si inviava una seconda lettera al Sindaco di Fagnano che in un incontro, avvenuto lo stesso giorno (alla presenza del nostro Sindaco, della Sig.ra MASCHERONI Giancarla, del Sig. BANFI Giuseppe, ed a cui partecipavano anch'io), prometteva un temporaneo intervento di copertura, atto ad eliminare per qualche tempo i fumi, da farsi entro la settimana.

Ventuno poi, da me inviate, nei giorni seguenti, due lettere indirizzate al Consiglio di Fabbrica Montedison ed alla Direzione Montedison di Castelanza in cui si chiedono il tipo di materiali depositati nella discarica e la quantità di tali materiali; la Direzione, con una telefonata del 14 scorso si è detta disponibile all'analisi dei materiali presenti e a dare indicazioni tecniche circa i lavori di bonifica.

In data 8.11.1978 è stata inviata un'altra lettera in quanto nessuno dei lavori promessi dal Sindaco di Fagnano era stato eseguito, il quale, in seguito a tale lettera, ha provveduto a diffidare i proprietari. Il giorno 13 è arrivato, per conoscenza, un telegramma del Prefetto di Varese che inviava i vari enti a cui era stata inviata la nostra lettera dell'8.11 ad intervenire.

Il giorno 15 mi è pervenuta una relazione del Coordinatore del C.S.Z. Busto 2/Est che contiene una utile indicazione sulla strada da seguire per la definitiva soluzione del problema.

In questa lettera si elencano alcuni prodotti presenti nella discarica quali lana di roccia e nerofumo, sacchi di sofito terroso prodotti dalla Montedison di Spinetta Marengo e sacchi di materiale plastico su cui è leggibile la dicitura «Conservare questo materiale in luogo non accessibile ai bambini ed agli animali domestici; non contaminare alimenti e bevande; corsi d'acqua; dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione lavarsi accuratamente con acqua e sapone».

Dal Consiglio Comunale sono emerse delle valide proposte di lavoro per cercare di dare una giusta soluzione al problema della cava; l'Amministrazione ha richiesto all'ufficio di Igiene e Profilassi della Provincia una serie di analisi dell'acqua sulla base di dati forniti dal Comitato Gorlese per la Salvaguardia della Salute e dell'Ambiente, e si è verificata la disponibilità del Policentro di Milano ad eseguire dei carosaggi e delle analisi del materiale presente nella discarica, questi lavori vanno eseguiti su incarico della Pretura di Busto che ha aperto un'indagine conoscitiva sul caso.

Si sono anche aviate discussioni con la nuova giunta di Fagnano che è disponibile a collaborare per trovare una soluzione definitiva a tutta la vicenda.

**L'ASSESSORE ALLA SANITA'**

# TRASPORTI PUBBLICI DELLA VALLE OLONA

## GESTIONE 1979 CONSORZIO TRASPORTI PUBBLICI VALLE OLONA

COMUNE	SPESA GENERALI		PERCORRENZA		UTENZA		POPOLAZIONE		TOTALE
	10%	%	30%	%	30%	abit	30%		
Fagnano Olona	1.455.366	24,442	6.402.973	28,99	7.594.395	10,786	7.131.656	22.584.390	
Gorla Maggiore	1.455.366	11,509	3.014.967	9,16	2.399.608	3,955	2.595.200	9.465.141	
Gorla Minore	1.455.366	12,407	3.250.212	16,02	4.196.686	6,171	4.080.245	12.982.519	
Marnate	1.455.366	19,750	5.173.829	10,00	2.619.660	5,337	3.528.810	12.777.665	
Olgiate Olona	1.455.366	19,014	4.981.021	22,03	5.771.112	9,361	6.189.450	18.396.949	
Solbiate Olona	1.455.366	12,878	3.373.599	13,80	3.615.130	4,040	2.671.240	11.115.335	
	8.732.196		26.196.601		26.196.601		26.196.601	87.321.999	

### INVESTIMENTI 1979

COMUNI	POP.	QUOTA CAPIT.	TOTALE
Fagnano Olona	10.786	3.192,85	34.438.000
Gorla Maggiore	3.925	3.192,85	12.531.800
Gorla Minore	6.171	3.192,85	19.703.000
Marnate	5.337	3.192,85	17.040.100
Olgiate Olona	9.361	3.192,85	29.888.100
Solbiate Olona	4.040	3.192,85	12.899.000
	39.620		126.500.000

## BILANCIO DI PREVISIONE 1979 CONSORZIO TRASPORTI PUBBLICI VALLE OLONA

### ENTRATE

Quote consortili	1.531.000	778.000
Dai Comuni per ripiano disavanzo gestione	96.000.000	97.222.000
Dalla Regione per ripiano disavanzo	101.500.000	110.000.000
Contributi da altri Enti (CASSANO MAGNAGO)	5.000.000	3.000.000
Interessi attivi	500.000	500.000
Proventi diversi	10.000	100.000
Affitto autorimessa	=	400.000
Affitto uffici - luce - riscaldamento	=	8.000.000
Ricavi di comodato per autobus	=	2.500.000
Prelevamento fondi depositati e vincolati per indennità di liquidazione	=	47.000.000
	=	15.000.000
		284.500.000
Comuni per ripiano leasing e per prestiti	126.500.000	116.000.000
Dai Comuni per ammortamento mutui	=	600.000
Assegnazione Regione Lombardia per investimenti	=	440.000.000
Compartecipazione del Comune di Olgiate per sistemazione sede	7.000.000	=
		556.600.000
Alienazione di oggetti fuori uso	19.000.000	

1978

1979

### USCITE

Ripianamento personale e rel. oneri	1.050.000	1.500.000
Spese forzose dipendenti, trasferte, ecc.	700.000	1.000.000
Rimborso spese forzate Amministratori	250.000	250.000
Spese manutenzione mobili, macchine, ecc. acquisto	=	1.000.000
Spese manutenz. ordinaria sede	=	100.000
Spese d'ufficio, registri, postali, ecc.	800.000	1.000.000
Affitto sede, riscaldamento, luce, ecc. (Comune O.)	4.000.000	2.400.000
Compensazione servizio economato	50.000	50.000
Tributi, assicurazioni, ecc.	9.000.000	500.000
Spese per lit. consulenze, ecc.	1.000.000	1.000.000
Rimborso spese forzose al Tesoriere	100.000	100.000
Spese per assicurazioni e mutui	150.000	=
Ripiano deficit ALGET	180.000.000	247.000.000
Fondo di riserva	491.000	700.000
Fondo spese imprevidite	450.000	500.000
Interessi su anticipazioni di cassa	2.500.000	2.500.000
Interessi su mutui in ammortamento	6.000.000	9.900.000
Pagamento indennità liquidazione dipendenti	=	15.000.000
		284.500.000
Ricostituzione fondo licenziamento dipendenti	27.000.000	10.000.000
Fondo riscatto leasing	=	=
Spese per acquisto impianti ed arredi	16.000.000	=
Integrazione capitale sociale	19.000.000	=
Spese per costruzione autorimessa, ecc.	65.000.000	=
Completamento costruzione	=	440.000.000
Quota pagamento riscatto leasing	4.500.000	4.000.000
		556.600.000
Quota capitale ammortamento mutui	200.000	600.000
		68.950.000
	910.050.000	

Accensione mutuo per costruzione autorimessa	60.000.000	=	200.000
Ritenute erariali	200.000	=	200.000
Depositi contrattuali	200.000	=	200.000
Ritenute per conto terzi	300.000	=	300.000
Anticipazioni di cassa	25.000.000	=	50.000.000
Introito di somme versate per liquidazione dipendenti	119.000.000	=	14.000.000
Prelevamento fondi per riscatto leasing	4.500.000	=	4.000.000
Rimborso spese servizio economato	250.000	=	250.000
	68.950.000		
	910.050.000		

Ritenute erariali	200.000	200.000
Depositi contrattuali	200.000	200.000
Ritenute per conto terzi	300.000	300.000
Anticipazioni di cassa	25.000.000	50.000.000
Deposito fondo liquidazione dipendenti	119.000.000	14.000.000
Deposito fondo riscatto leasing	4.500.000	4.000.000
Anticipi spese servizio economato	250.000	250.000
	68.950.000	
	910.050.000	



## CORPO MUSICALE S. CECILIA GORIA MAGGIORE

*La direzione del Corpo Bandistico è lieta di presentare i nuovi allievi musicisti che con tanta buona volontà si sono impegnati per rinforzare il complesso bandistico, che malgrado la buona volontà dei pochissimi anziani rimasti viveva nelle sue agonie.*

*Vogliamo elogiare i nostri vecchi musicisti che con tanta buona volontà sono riusciti a mantenere saldo questo sodalizio.*

*Cittiamo i nomi ROSSI ANGELO detto il BAGIN che portava il suo basso fino in Germania e che in tutto il tempo della prigionia lo custodiva gelosamente e lo riportava in Italia per continuare con tanta passione. Sempre pronto il caro MARIO CAIRONI che coi suoi 81 anni all'occorrenza è sempre presente. Come pure il vice maestro CAIMI RIZIERO che si da da fare affiancato al maestro TERZAGHI per istruire i nuovi allievi.*

*E grazie di cuor ai nostri BANFI GIOVANNI (fu Tomaso) COLOMBO ANGELO BANFI GIOVANNI (fu Carlo) CAIMI FRANCESCO FIOR BORTOLO che si prodigano per tener saldo questo sodalizio che vive in Gorla da 73 anni. Non dimentichiamo i cari ALDIZIO GUIDO e OLGIATI FRANCO che con rimpian- to hanno dovuto abbandonarci, causa malattia, ma sono sempre con noi.*

*Ringraziamo il Presidente PIGNI ANGELO e MARIO BANFI che hanno regalato l'attrezzamento composto di legii e armadi. La ditta C.T.S. che tramite il Sig. PIGNI PIETRO ha dato la stoffa per fornire le camicie a tutti i musicisti.*

*La Polisportiva che tramite la Presidente Sig.ra AGOSTINA BORSANI ha offerto una cospicua somma. Il Sig. Sindaco MARI GIANNPIERO che si è interessato molto per i nostri problemi.*

*In special modo dobbiamo ringraziare tutta la popolazione GORLESE l'Industria gli Artigiani e tutti i negozi che hanno contribuito largamente nel dare il loro obulo.*

*Alla vigilia delle feste i nuovi allievi affiancati dai vecchi faranno un giro per le vie di Gorla per ringraziare e Augurare Buone Feste a tutti a suon di musica.*

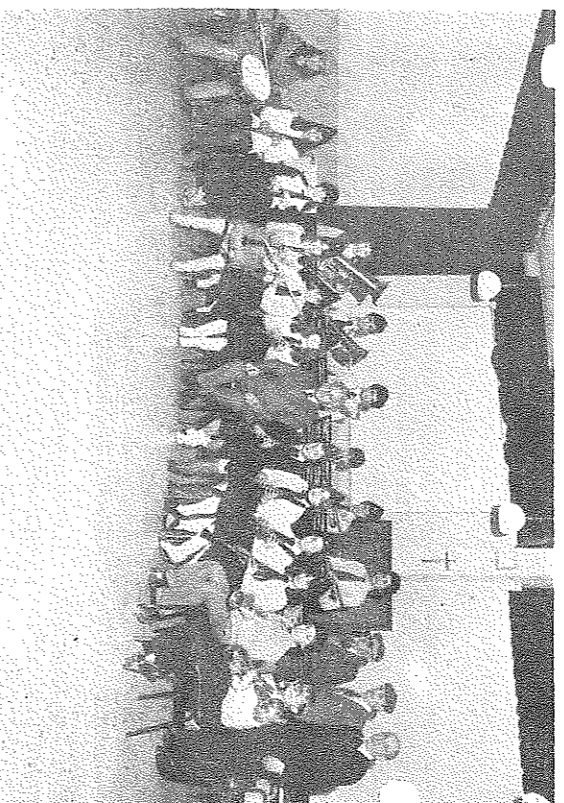
*Ringraziamo il nostro caro Parroco Don Mario collaboratore e sostenitore molto affezionato.*

*La Direzione con un mondo d'Auguri d'ogni bene ringrazia tutta la popolazione per il buon esito della raccolta fondi pro musica che è lieta di annunciarvi la cifra.*

*Di oltre 2.500.000 lire, in attesa anche del contributo Regionale.*

Il Segretario  
GIROLA ABRAMO

Il Presidente  
PIGNI ANGELO



## SPORT

### Ciclismo

#### POSITIVA CONCLUSIONE ATTIVITA' STAGIONALE DELLA S.C. CANAVESI

SETTORE AUDACE

Si è conclusa con un ottimo bilancio, nel settore ENAL Audace, l'attività agonistica della S.C. Canavesi di Gorla Maggiore. A dimostrazione del positivo andamento della stagione, che ha avuto come compendio il rituale pranzo sociale presso un caratteristico ristorante piemontese, il sodalizio ha voluto premiare con un artistico trofeo i portacolori della società che maggiormente si sono distinti.

Da ricordare, in proposito, le buone prove fornite dal non più giovane Gilar- do Pigni, primo assoluto nelle cicloturistiche con 180 punti, che ha distanziato di stretta misura Tarcisio Gussoni con 160 punti e Mario Colombo con 130. Nulla va tolto comunque, anche a tutti gli altri portacolori della "Canavesi", che hanno contribuito al buon andamento del sodalizio.

Per il futuro la società si auspica di continuare sulla strada di questi anni, sperando inoltre in una sempre più larga partecipazione e rispondenza.



LA REDAZIONE in occasione delle  
Festività AUGURA A TUTTI I GORLESI  
BUON NATALE  
E FELICE ANNO NUOVO